

DIARII

I MARZO MDIX. — XXXI LUGLIO MDIX.

1 ADSIT OMNIPOTENS DEUS.

MARINI SANUTI LEONARDI FILII PATRICII VENETI, DE SUCCESSU ITALIÆ QUASI EPHIMERIDA LIBER OCTAVUS INCIPIIT, FELICITER DUCANTE LEONARDO LAUREDANO, DUCE VENETIARUM ETC., JULIO SECUNDO PONTIFICE MAXIMO, ET MAXIMILIANO ROMANORUM REGE.

Non senza grande fatica et continua sollicitudine de investigare la verità, et quello che per giornata occorreva, con le deliberatione de li padri et senato nostro, havendo posto fine già a sette volumi non piccoli di le croniche nostre, chiamate dil successo de Italia, quasi nove che per giornata se intendeva; et compito il milesimo 1508, et ritrovandossi il mondo in gran combustione, o, per dir meglio, Italia et il dominio nostro veneto, perchè dimostrava una potente unione dil re di romani et re di Franza, cón volontà dil summo pontifice, Julio secondo, et re di Spagna et fino fiorentini si metevano in questo moto, quasi alla ruina veneta, il capo dil qual pareva fusse Lodovico, re di Franza, ingrattissimo degli beneficij da questo stato ricevuti; et per remediare a questi futuri danni, nostri feno molte e frequente consultatione per desligare questo nodo, et *maxime* col pontifice et col re di romani, mandando *etiam* in Ingaltera, et hessendo l' orator nostro in Spagna; e non *solum* pratiche, ma potentissimo exercito *continue* si faceva, *adeo* fo terminato haver exercito da

starvi a l' incontro gajardissimamente, di fanti 30 milia con le ordinanze, homeni d' arme . . . , et . . . cavali lizieri, et stratioti 3000, et cussi si va facendo. Et perchè li cieli dimostra gran cosse, ch'è di cazar francesi di là da' monti, al quale effecto tutto il poter veneto se gli mette, ho terminato non lassar la cominzia opera, *imo* seguirarla, justa il solito, e cussi questo octavo libro andarò per giornata descrivendo, et prometendo a li lectori con tempo reurla in istoria; si che senza altra forma di compore, seguirò le nove.

A dì primo marzo 1509. Reduto il colegio. Et cavato capo di 40 a la bancha, in loco di sier Bernardim Dandolo, era morto, sier Francesco Foscari ni, *quondam* sier Piero, stato altre fiate.

Vene sier Andrea Loredam, venuto lochotenente di la Patria di Friul, in loco dil qual è andato sier Zuan Paulo Gradenigo. Referi molte cosse di la Patria, et fo longo.

Veneno alcuni noncij et commessi di Bot Andreas, bam di la Croatia, qual firmò l' accordo con la Signoria nostra, di vgnir a servirla con 500 cavali lizieri *pro nunc*, offerendo darne altri 500, a ducati 4 per cavallo et page X a l' anno, et per la sua persona ducati 4000 a l' anno; et promete, per tutto il mexe esser in Friul con li 500 cavali. La qual praticia e condotta fo menata per sier Hironimo, fo soracomito arbesan, amico di ditto Bot Andreas.

Di Trane, di sier Piero Sagredo, governa-